

La margherita

Là, nel giardino pieno di fiori, tutto era silenzio; solo una fontana canterellava placida e il suo zampillo saliva alto nell'oscurità. Ai piedi dell'orlo della fontana cresceva, tutta sola, una margherita dai petali pallidi e dall'esile stelo che dondolava al vento leggero. I suoi petali erano cosparsi di piccole gocce di rugiada o di lagrime, oh, sì, di lagrime, che lente le scivolavano sul bianco...Piangeva, infatti, povera margherita! Era sola; il destino crudele l'aveva fatta nascere lontana dall'aiuola, dagli altri fiori. Accanto a lei c'era soltanto il muschio che tappezzava di verde l'orlo della fontana. Ma questi non amava chiacchierare con un fiore volgare, e se talvolta apriva la bocca, era per vantarsi di essere un tappeto raro, che, un giorno o l'altro, sarebbe finito in un salotto.

Com'era triste la piccola margherita! Di tanto in tanto, volgeva il capino verso l'aiola e sospirava: quante rose dai petali rossi e vellutati vi erano e quanti gigli e quante altre margherite, e tutti erano felici...

Ad un tratto, i lumicini argentati che erano nel cielo fuggirono e il sole sorse all'orizzonte.

Un bimbo dal viso roseo incorniciato dai capelli neri venne nel giardino. Passò accanto all'aiuola piena di fiori, si guardò torno torno e scorse in un angolo, presso la fontana, la margheritina. Si avvicinò, la colse, con mano delicata, e veloce corse verso casa.

Poco dopo, la piccola margherita era là, accanto all'immagine d'una Signora bellissima. Era felice, non era più sola. Ora quel fiorellino bianco era una stella, fra le tante, che formavano l'aureola d'argento posta sul capo della Madonna.

